

INTERREG Domani in un convegno i risultati conclusivi di un progetto transfrontaliero per la gestione degli ungulati e dei grandi predatori

Friuli VG e Slovenia, l'Euroregione faunistica

Messe a punto tecniche avanzate di monitoraggio e di ricerca genetica per studiare le dinamiche delle popolazioni e la situazione sanitaria

di Umberto Sarcinelli

Un orso va dove gli pare e quando gli pare. Un cervo non sa che esistono i confini tracciati dall'uomo. Una lince ignora i regolamenti venatori. Un cinghiale non conosce il concetto di controllo demografico. Ma spesso nemmeno l'uomo conosce molto degli animali che vivono accanto a lui e altrettanto frequentemente non sa che cosa ne pensino i suoi simili e soprattutto come si regolino nei confronti della fauna, anche se vivono a pochi chilometri di distanza e appartengono a stati diversi.

Ecco, l'Interreg IIIA Italia - Slovenia dal titolo "Gestione sostenibile transfrontaliera delle risorse faunistiche" si è dato il compito di capire e indagare sulla presenza di varie specie animali in relazione



La cattura dell'orso Andrej

dalle forme di gestione di territori contigui ma interessati a culture e regolamenti diversi. Il fine era quello di conoscere anzitutto le dinamiche delle popolazioni di due categorie faunistiche (non è un termine faunistico, ma rende l'idea), gli ungulati e i grandi predatori. I primi rivestono un fondamentale interesse venatorio, i secondi sono indicatori della naturalità dell'ambiente e del grado di accettazione culturale in rapporto agli abitanti.

Domani in un convegno che si svolgerà a Udine (come da programma qui accanto) verranno illustrati i risultati raggiunti.

Quello che emerge in maniera evidente è anzitutto un dato "politico": tutte le componenti che hanno partecipato attivamente alla realizzazione di questo Interreg hanno accresciuto le loro conoscenze e competenze scientifiche, metodologiche e tecnologiche, instaurando nuove collaborazioni, sinergie e confronti fra mondi che prima dialogavano scarsamente. Corpo forestale regionale, agenti di vigilanza provinciale, ricercatori delle università di Udine e Lubiana, tecnici della Regione Friuli Venezia Giulia e del ministero forestale sloveno, esperti dell'istituto zooprofilattico delle Venezie e cacciatori. E ancora istituti pubblici e aziende private (come il parco Zoo Punta verde di Lignano), hanno trovato intese e intenti comuni, elaborato progetti armonici allargando l'orizzonte culturale a un'idea di "Eurore-

gione ambientale".

Dal punto di vista scientifico i risultati sono stati altrettanto straordinari.

I monitoraggi sui grandi predatori hanno rivelato una presenza significativa di orsi e lince. Sui primi le ricerche effettuate con la telemetria e soprattutto l'indagine genetica ha fatto chiarezza sul fenomeno del ripopolamento delle Alpi Orientali da parte dei plantigradi. È stata confermata l'immigrazione slovena e la propensione degli individui a spostamenti significativi e continui pendolari tra Friuli e Slovenia. Sono una quindicina i genotipi identificati (cioè gli orsi che più frequentano il territorio regionale), con una lenta espansione verso ovest. In maggioranza sono maschi e questo da-

to spiega la difficoltà del consolidamento di una popolazione stabile. Anche per questo l'università di Udine sta lavorando sull'ipotesi di un intervento di reintroduzione limitato a un paio di femmine sulle prealpi della destra Tagliamento, una zona che già dalle prime indagini degli

esperti ursologi, nel 1989, era stata considerata più adatta alla vita degli orsi. Questo quadro biologico, studiato anche con la cattura e radiocollarizzazione di un paio di esemplari (più altrettanti in Slovenia) è molto naturale e ha come conseguenza un adattamento e un'integrazione ottimale degli animali. A differenza del Trentino (dove si sono avute massicce reintroduzioni di orsi e qualche problema con le popolazioni) non ci sono stati casi di orsi "problematici". L'unico che può essere assimilato a questa tipologia (i danni per predazione sono esclusi) è l'orso che è stato filmato dalle trappole fotografiche a Pontebba: un giovane che ha saccheggiano alcuni alveari accanto a case abitate. Gli interventi adottati immediatamente, come le reti elettrificate, hanno risolto il problema. Dai rilievi radiometrici è emerso che qualche volta l'orso ha attraversato indisturbato (e a sua volta senza disturbare) centro abitati e addirittura in una occasione è stato individuato a 50 metri da un gruppo di persone senza che queste se ne accorgessero.



L'orso è una delle specie simbolo della ricchezza biologica del Friuli Venezia Giulia

IL PROGRAMMA

Auditorium via Sabbadini, 31, Udine

★ 8.45 Saluti delle autorità

★ 9.00 Presentazione del progetto

Blaz Krze e Dušan Jug - Lega dei Cacciatori Sloveni

Igino Andrighetto - Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

Piero Susmel - Università degli Studi di Udine

Augusto Viola, Rolando Della Vedova - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

★ 9.30 Lo studio degli ungulati nell'area transfrontaliera

Klemen Jerina - Università di Lubiana

Piero Susmel - Università degli Studi di Udine

★ 10.30 Lo studio dei grandi carnivori nell'area transfrontaliera

Klemen Jerina - Università di Lubiana

Marko Jonozovic - Dipartimento delle Foreste Sloveno

Stefano Filacorda - Università degli Studi di Udine

★ 11.30 Lo stato sanitario degli ungulati nell'area transfrontaliera

Andrej Bidovec - Università di Lubiana

Marco Bregoli e Daniele Todone - Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

★ 12.30 Le analisi genetiche non invasive sull'orso bruno

Ettore Randi, Francesca Davoli - Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica

★ 14 Gestione degli ungulati - proposte di armonizzazione

Marko Jonozovic - Dipartimento delle Foreste Sloveno

Klemen Jerina - Università di Lubiana

Dario Colombi e Umberto Fattori - Regione Autonoma

Friuli Venezia Giulia

★ 15.30 La gestione dell'orso sull'Arco Alpino e il PACOBACE

Claudio Groff - Provincia Autonoma di Trento

★ 16.00 La gestione dei grandi carnivori - proposte di armonizzazione

Marko Jonozovic - Dipartimento delle Foreste Sloveno

Umberto Fattori - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

★ 17.00 Proposte di armonizzazione della gestione sanitaria della fauna selvatica nell'area transfrontaliera

Andrej Bidovec - Università di Lubiana

Gabriella Conedera - Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

★ 18.00 Dibattito e conclusioni

INTERREG Domani in un convegno i risultati conclusivi di un progetto transfrontaliero per la gestione degli ungulati e dei grandi predatori

Friuli VG e Slovenia, l'Euroregione faunistica

Messe a punto tecniche avanzate di monitoraggio e di ricerca genetica per studiare le dinamiche delle popolazioni e la situazione sanitaria

di Umberto Sarcinelli

Un orso va dove gli pare e quando gli pare. Un cervo non sa che esistono i confini tracciati dall'uomo. Una lince ignora i regolamenti venatori. Un cinghiale non conosce il concetto di controllo demografico. Ma spesso nemmeno l'uomo conosce molto degli animali che vivono accanto a lui e altrettanto frequentemente non sa che cosa ne pensino i suoi simili e soprattutto come si regolino nei confronti della fauna, anche se vivono a pochi chilometri di distanza e appartengono a stati diversi.

Ecco, l'Interreg IIIA Italia - Slovenia dal titolo "Gestione sostenibile transfrontaliera delle risorse faunistiche" si è dato il compito di capire e indagare sulla presenza di varie specie animali in relazione alle forme di gestione di territori contigui ma interessati a culture e regolamenti diversi. Il fine era quello di conoscere anzitutto le dinamiche delle popolazioni di due categorie faunistiche (non è un termine faunistico, ma rende l'idea), gli ungulati e i grandi predatori. I primi rivestono un fondamentale interesse venatorio, i secondi sono indicatori della naturalità dell'ambiente e del grado di accettazione culturale in rapporto agli abitanti.

Domani in un convegno che si svolgerà a Udine (come da programma qui accanto) verranno illustrati i risultati raggiunti.

Quello che emerge in maniera evidente è anzitutto un dato "politico": tutte le componenti che hanno partecipato attivamente alla realizzazione di questo Interreg hanno accresciuto le loro conoscenze e competenze scientifiche, metodologiche e tecnologiche, instaurando nuove collaborazioni, sinergie e confronti fra mondi che prima dialogavano scarsamente. Corpo forestale regionale, agenti di vigilanza provinciale, ricercatori delle università di Udine e Lubiana, tecnici della Regione Friuli Venezia Giulia e del ministero forestale sloveno, esperti dell'istituto zooprofilattico delle Venezie e cacciatori. E ancora istituti pubblici e aziende private (come il parco Zoo Punta verde di Lignano), hanno trovato intese e intenti comuni, elaborato progetti armonici allargando l'orizzonte culturale a un'idea di "Eurore-

gione ambientale".

Dal punto di vista scientifico i risultati sono stati altrettanto straordinari.

I monitoraggi sui grandi predatori hanno rivelato una presenza significativa di orsi e linci. Sui primi le ricerche effettuate con la telemetria e soprattutto l'indagine genetica ha fatto chiarezza sul fenomeno del ripopolamento delle Alpi Orientali da parte dei plantigradi. E' stata confermata l'immigrazione slovena e la propensione degli individui a spostamenti significativi e continui pendolari tra Friuli e Slovenia. Sono una quindicina i genotipi identificati (cioè gli orsi che più frequentano il territorio regionale), con una lenta espansione verso ovest. In maggioranza sono maschi e questo dato spiega la difficoltà del consolidamento di una popolazione stabile. Anche per questo l'università di Udine sta lavorando sull'ipotesi di un intervento di reintroduzione limitato a un paio di femmine sulle prealpi della destra Tagliamento, una zona che già dalle prime indagini degli



La cattura dell'orso Andrej

esperti ursologi, nel 1989, era stata considerata più adatta alla vita degli orsi. Questo quadro biologico, studiato anche con la cattura e radiocollarizzazione di un paio di esemplari (più altrettanti in Slovenia) è molto naturale e ha come conseguenza un adattamento e un'integrazione ottimale degli animali. A differenza del Trentino (dove si sono avute massicce reintroduzioni di orsi e qualche problema con le popolazioni) non ci sono stati casi di orsi "problematici". L'unico che può essere assimilato a questa tipologia (i danni per predazione sono esclusi) è l'orso che è stato filmato dalle trappole fotografiche a Pontebba: un giovane che ha saccheggionato alcuni alveari accanto a case abitate. Gli interventi adottati immediatamente, come le reti elettrificate, hanno risolto il problema. Dai rilievi radiometrici è emerso che qualche volta l'orso ha attraversato indisturbato (e a sua volta senza disturbare) centro abitati e addirittura in una occasione è stato individuato a 50 metri da un gruppo di persone senza che queste se ne accorgessero.

IL PROGRAMMA

Auditorium via Sabbadini, 31, Udine

★ 8.45 Saluti delle autorità

★ 9.00 **Presentazione del progetto Blaz Krze e Dušan Jug** - Lega dei Cacciatori Sloveni

Igino Andrighetto - Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

Piero Susmel - Università degli Studi di Udine

Augusto Viola, Rolando Della Vedova - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

★ 9.30 **Lo studio degli ungulati nell'area transfrontaliera**

Klemen Jerina - Università di Lubiana

Piero Susmel - Università degli Studi di Udine

★ 10.30 **Lo studio dei grandi carnivori nell'area transfrontaliera**

Klemen Jerina - Università di Lubiana

Marko Jonozovic - Dipartimento delle Foreste Sloveno

Stefano Filacorda - Università degli Studi di Udine

★ 11.30 **Lo stato sanitario degli ungulati nell'area transfrontaliera**

Andrej Bidovec - Università di Lubiana

Marco Bregoli e Daniele Todone - Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

★ 12.30 **Le analisi genetiche non invasive sull'orso bruno**

Ettore Randi, Francesca Davoli - Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica

★ 14 **Gestione degli ungulati - proposte di armonizzazione**

Marko Jonozovic - Dipartimento delle Foreste Sloveno

Klemen Jerina - Università di Lubiana

Dario Colombi e Umberto Fattori - Regione Autonoma

Friuli Venezia Giulia

★ 15.30 **La gestione dell'orso sull'Arco Alpino e il PACOBACE**

Claudio Groff - Provincia Autonoma di Trento

★ 16.00 **La gestione dei grandi carnivori - proposte di armonizzazione**

Marko Jonozovic - Dipartimento delle Foreste Sloveno

Umberto Fattori - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

★ 17.00 **Proposte di armonizzazione della gestione sanitaria della fauna selvatica nell'area transfrontaliera**

Andrej Bidovec - Università di Lubiana

Gabriella Conedera - Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

★ 18.00 **Dibattito e conclusioni**